

4
di cui sì amaramente si dolgono nei vari proclami alcuni nostri pubblici finanziari, senza però saperne dare il giusto motivo.

A questi, ma senza frutto già rassegnai sei memorie; la penultima contenente li punti essenziali di quanto quì dedico al pubblico fu rimessa gli 11 piovoso al Comitato di Finanze, e l'ultima più diffusamente ragionata la presentai li 15 ventoso al Presidente del Governo Provvisorio.

Di più, replicate istanze ne feci presso varie persone, che potevano direttamente promuovere questi pubblici vantaggi, ma per verità non saprei decidere se son io un sonambolo, ovvero se tutti questi già rapiti ne' campi elisj, non più si curano dei miseri viventi Piemontesi; ne decida però in oggi il popolo, e sappi questo intanto, che in conferma di quanto propongo son pronti a sottoscriverlo molti intelligentissimi Negozianti, come pure vari dei principali impiegati della zecca nazionale; nella qual zecca lavoro anch'io da venti e più anni, per il che son certissimo di quanto scrivo in materia monetaria.

Indipendentemente da moltissimi altri mezzi politici, e finanziari, che esistono, e che ho anche a debiti tempi suggeriti per sostenere efficacemente il credito della carta, dico però, che il più pronto di tutti, ed il più specifico è quello d'un cambio aperto in numerario sonante, mentre la carta monetata non essendo altro che l'ombra della moneta reale, e non potendosi ottenere ombra senza corpo, conviene d'assoluta necessità aprire immantinente un cambio pubblico nel seguente modo.